



# **Relazione sul Bilancio Unico di Ateneo**

*Esercizio 2013*

- NUCLEO DI VALUTAZIONE -

Gennaio 2015

## **IL NUCLEO DI VALUTAZIONE**

(nominato con D.R. 1744 del 4 novembre 2013)

**Claudio Mazziotta**

*Coordinatore*, già Professore ordinario di Statistica economica nell'Università degli studi Roma Tre

**Maria Antonietta Ricci**

*Vice Coordinatore*, Professore ordinario di Fisica applicata, Università degli studi Roma Tre

**Emilio Bianchini**

Commercialista esperto revisore contabile

**Valeria Biasci**

Professore associato di Psicologia generale, Università degli studi Roma Tre

**Filippo Coderoni**

Studiante presso il Dipartimento di Studi Aziendali, Università degli studi Roma Tre

**Alfredo Luigi Caruso**

già Dirigente Industriale

**Salvatore Monni**

Professore associato di Politica economica, Università degli studi Roma Tre

**Valerio Natale**

Studiante presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli studi Roma Tre

**Harm Pinkster**

Professor emeritus di Latino, Università di Amsterdam

## INDICE

• Quadro normativo.....	1
• Lo Stato Patrimoniale iniziale al 1/01/2013: aspetti organizzativi e contabili.....	2
• Stato Patrimoniale al 31/12/2013.....	4
• Analisi del Conto Economico.....	7
• Proventi.....	8
• Costi .....	14
• Conclusioni .....	22

## • Quadro normativo

Le funzioni dei Nuclei di Valutazione delle Università italiane e le modalità della loro composizione sono definite dalla legge (art. 1 della L. 370/99 e L. 240/2010) e dallo Statuto di ciascun Ateneo. Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi Roma Tre, sulla base di quanto indicato dallo Statuto di Ateneo, in relazione al Bilancio Unico di Ateneo verifica la corretta gestione delle risorse pubbliche.

Pertanto la presente relazione ha la finalità di valutare il Bilancio Unico di Ateneo dell'anno 2013 verificando la realizzazione degli obiettivi, la correttezza e l'economicità della gestione.

Va anzitutto sottolineato che il Bilancio 2013 rappresenta il primo consuntivo redatto dopo l'introduzione del bilancio unico e della contabilità civilistica nell'Ateneo di Roma Tre.

Esso è stato approvato in data 23 settembre 2014, ovvero con un certo ritardo rispetto alle scadenze prefissate. Va però registrato che, in un quadro di assoluta discontinuità con il passato e considerata la necessità di ricostruire dentro una nuova prospettiva contabile i dati di bilancio, anche per quanto attiene tutta la ventennale attività dell'ateneo, tale ritardo si configura come del tutto fisiologico. Esso è riscontrabile in modo generalizzato anche per le altre università che, come Roma Tre, hanno affrontato per la prima volta il rendiconto in contabilità economico patrimoniale.

Il quadro normativo di riferimento è dunque del tutto innovativo rispetto al passato. Il bilancio risente infatti sia delle nuove regole interne che Roma Tre si è data per ottemperare alle disposizioni previste dalla riforma dell'università (riforma Gelmini) e che hanno influenzato l'assetto organizzativo e gestionale delle strutture, sia delle innovazioni che riguardano l'aspetto prettamente contabile.

Roma Tre ha perciò emanato:

- un nuovo Statuto con D.R. n. 1366 del 1/08/2013 pubblicato sulla G.U. supplemento ordinario n. 189 del 13/08/2013 e successive modifiche;

- un nuovo Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 351/2014 e ispirato ai principi fondamentali in materia di contabilità ed elaborazione del bilancio come definiti nelle norme che seguono:

- L. 30/12/2010, n. 240;
- L. 31/12/2009 n. 196;
- D.lgs 31/05/2011 n. 91;
- D.lgs 27/01/2012 n. 18;
- Decreto interministeriale n. 19 del 14/01/2014.

Questa premessa giuridica è fondamentale per comprendere la portata del cambiamento registrato a partire dal 1 gennaio 2013. Infatti non si è trattato di una operazione di "lifting" che poteva configurarsi come il mero riproporsi in altra veste di

elementi conoscitivi consolidati nel tempo; in realtà le norme elencate hanno rappresentato elementi propulsori di effettive novità che hanno impattato fortemente sul sistema universitario e nello specifico sull'assetto contabile e gestionale di Roma Tre.

Va dunque in primo luogo sottolineato che l'Università di Roma Tre ha colto l'occasione di introdurre con largo anticipo le novità previste dall'art. 5, comma 4, lettera a) della L. 240/2010 in materia di bilancio unico e contabilità economico patrimoniale.

Come è noto la scelta di anticipare i tempi, anche rispetto alla data di decorrenza per l'attuazione delle riforma ad oggi prevista per il 1/01/2015, era nata dalla necessità di favorire il processo di assimilazione dei cambiamenti previsti attraverso un congruo periodo di sperimentazione.

---

#### • **Lo Stato Patrimoniale iniziale al 1/01/2013: aspetti organizzativi e contabili**

La contabilità economico patrimoniale elegge il Bilancio di esercizio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, ovvero il consuntivo, come il momento più importante per la rilevazione dei risultati della gestione; ciò in netta discontinuità con quanto avveniva con la contabilità finanziaria che affidava al momento della programmazione, ovvero al bilancio di previsione, il suo momento più significativo, data la natura autorizzatoria e quindi di pianificazione affidata al bilancio di previsione.

Inoltre, il fatto che la contabilità economico patrimoniale si muova sul fronte del perseguimento della valutazione dei ricavi a fronte dei costi nelle diverse attività e della determinazione delle variazioni nella consistenza patrimoniale, rende evidente che ad oggi vengono presi in considerazione degli aspetti non presenti nell'ambito della contabilità finanziaria.

Un secondo aspetto da considerare è l'adozione del bilancio unico a partire dal 1/01/2013. Prima di questa data ciascuna struttura elaborava e gestiva autonomamente il proprio bilancio; quello che andiamo ad esaminare in questa sede è invece un bilancio del tutto diverso, in cui certo sono ricomprese le attività di ciascuna struttura, ma per il quale il bilancio non risulta solo dalla semplice somma algebrica dei dati, ma dall'interazione tra gli stessi e dall'esigenza di rilevare in modo unitario i fatti di gestione e dall'utilizzo di strumenti di controllo budgetario.

Da quanto illustrato consegue che un raffronto tra i risultati dei precedenti bilanci con quelli della gestione contabile 2013 è pressoché impossibile, perché i cambiamenti nel sistema delle rilevazione, così come nelle modalità gestionali, rendono del tutto non

omogenei i dati del 2013 rispetto al passato. Pertanto il bilancio d'esercizio 2013 costituisce una specie di anno zero dal quale partire considerando i diversi elementi come degli *ex novo*.

Il lavoro di raccordo tra la gestione fino al 31/12/2012 e la nuova contabilità ha comunque trovato una sua collocazione nel lavoro di redazione dello Stato Patrimoniale Iniziale al 1/01/2013. E' stata dunque fatta un'analisi dell'attività ventennale dell'Ateneo per collocare e rappresentare nello stato patrimoniale quanto elaborato nella precedente gestione contabile. Questo ha significato anzitutto ricollocare l'ex Avanzo di Amministrazione nello Stato Patrimoniale Iniziale quantificando i debiti e i crediti, la cassa, i risconti passivi, i risultati gestionali derivanti da esercizi precedenti, le riserve e i diversi fondi.

Si osserva che è stata fatta anche un'analisi puntuale delle poste relative ai beni mobili e immobili calcolando il fondo di ammortamento maturato al 31/12/2012 sui singoli cespiti.

Questo lavoro, di cui è facilmente intuibile la difficoltà, è poi stato elaborato attribuendo a ciascuna struttura le singole poste così da poter verificare da parte di ogni centro di costo i singoli stati patrimoniali iniziali.

Si è trattato di un lavoro particolarmente apprezzabile perché ha posto le basi conoscitive per qualsiasi ulteriore analisi futura di dettaglio sulla gestione delle singole unità economiche, anche se all'interno di una più generale struttura riferibile all'Ateneo di Roma Tre.

Va altresì sottolineata la rilevantissima quantità di dati rielaborati; la difficile interpretazione degli stessi nell'ambito della nuova prospettiva contabile e la necessità di operare scelte in relazione ai criteri e alle verifiche da svolgere, ai fini di valorizzare dati non presenti o rappresentati in altro modo nella contabilità finanziaria.

Ha contribuito alle difficoltà riportate, anche il fatto che l'organizzazione dipartimentale dell'Ateneo ha visto nel frattempo una significativa ristrutturazione, passando da 32 dipartimenti a 12 dipartimenti, con l'ulteriore necessità di ricollocare le poste provenienti dalle vecchie e più numerose strutture sulle nuove.

La rielaborazione del pregresso ha necessariamente comportato un'attività molto lunga e propedeutica all'approvazione del bilancio di esercizio 2013. Pertanto, come si è già accennato, in relazione al primo anno di attività in contabilità economico patrimoniale si è fisiologicamente determinato un ritardo nell'approvazione del bilancio 2013.

**• Stato Patrimoniale al 31/12/2013**

Come è noto il Bilancio in contabilità economico patrimoniale si compone, oltre che della Nota Integrativa, di due documenti fondamentali: lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico.

Lo Stato Patrimoniale dell'Università Roma Tre è il prospetto che mette in evidenza la composizione e la consistenza del patrimonio dell'Ateneo e viene rappresentato in due sezioni. La prima sta ad indicare le attività mentre la seconda indica le passività comprensive del patrimonio netto.

L'ATTIVO dello Stato Patrimoniale dell'Università Roma Tre al 31/12/2013 ammonta ad € 656.820.068,66 e naturalmente è speculare al medesimo importo presente nel PASSIVO.

Sinteticamente si ricorda che l'Attivo rappresenta il complesso delle risorse economiche a disposizione dell'Università derivanti da investimenti (quali immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie), dall'attivo circolante (ovvero rimanenze, crediti e disponibilità liquide) e da ratei e risconti attivi.

La sezione del PASSIVO rappresenta il Patrimonio netto, i fondi per rischi e oneri, gli accantonamenti per il tfr e gli altri debiti, i ratei e risconti passivi.

Per il 2013 si è ritenuto opportuno rappresentare nel PASSIVO anche l'entità dei fondi di ammortamento relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali. Per il futuro si provvederà alla rappresentazione delle attività, decurtandole dei relativi fondi di ammortamento, che non verranno più rappresentati con evidenza nel bilancio.

I dati che emergono dallo Stato Patrimoniale ci dicono che Roma Tre nel corso della sua esistenza ha investito le risorse a sua disposizione prevalentemente in immobilizzazioni, siano esse materiali che immateriali, costituite prevalentemente dal patrimonio immobiliare e a seguire dalle attrezzature e altri beni mobili. Ci dicono anche che Roma Tre può contare su un consistente Patrimonio netto, in cui è stato allocato anche l'utile d'esercizio registrato quale risultato del Conto Economico e pari ad € 1.635.257,61.

Tra le passività si ricorda che sono stati iscritti tra i debiti quelli contratti in relazione ai mutui per l'acquisto, la ristrutturazione di immobili e l'acquisto di attrezzature e arredi per le sedi che l'Ateneo andava via via acquisendo; sono stati altresì iscritti tra i risconti passivi i contributi agli investimenti derivanti da Accordi di Programma con il MIUR.

Nella tabella che segue si riportano sinteticamente i dati dello Stato Patrimoniale:

<b>ATTIVO</b>	<b>656.820.068,66</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>421.176.746,62</b>
Immobilizzazioni immateriali	87.116.406,66
Immobilizzazioni materiali	330.256.653,12
Finanziarie	3.803.686,84
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>234.222.654,85</b>
Rimanenze	72.598,83
Crediti	151.752.443,80
Disponibilità liquide	82.397.612,22
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>1.420.667,19</b>
Ratei e risconti attivi	1.420.667,19

<b>PASSIVO</b>	<b>656.820.068,66</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>135.853.187,16</b>
Fondo di dotazione dell'Ateneo	52.829.618,29
Patrimonio vincolato	3.432.555,00
Patrimonio non vincolato	79.591.013,87
<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>68.407.837,21</b>
Fondo per rischi e oneri	68.348.277,81
Altri accantonamenti	59.559,40
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>517.110,38</b>
TFR	517.110,38
<b>DEBITI</b>	<b>122.405.852,38</b>
Debiti	122.405.852,38
<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<b>206.670.280,63</b>
Ratei e risconti passivi	206.670.280,63
<b>FONDI AMMORTAMENTO</b>	<b>122.965.800,90</b>
Fondi ammortamento immobilizzazioni immateriali	11.559.559,46
Fondi ammortamento immobilizzazioni materiali	111.406.241,44

## • Analisi del Conto Economico

L'analisi del Conto Economico dà un risultato economico di esercizio positivo in quanto l'utile registrato è pari ad € 1.635.257,61.

Questo importo scaturisce dalla differenza tra il totale dei ricavi pari ad € 195.280.334,24 e il totale dei costi pari ad € 193.645.076,63.

Nel primo anno di sperimentazione si è dunque scelto di operare una gestione prudente delle risorse: si ritiene pertanto che l'utile d'esercizio conseguito possa essere considerato come un risultato apprezzabile.

Lo schema del conto economico adottato dall'ateneo fa riferimento all'Allegato 1 del decreto interministeriale MIUR/MEF del 14/01/2014, n. 19.

Di seguito si riportano le macrovoci che compongono il Conto Economico:

<b>PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>173.818.498,12</b>
PROVENTI PROPRI	39.500.140,90
CONTRIBUTI (FFO 2013 + altri fondi da ministeri)	131.250.708,63
ALTRI PROVENTI	3.067.648,59
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>48.182,42</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>32.204,00</b>
<b>PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>750.700,36</b>
<b>PROVENTI DA TRASFERIMENTI INTERNI</b>	<b>20.630.749,34</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>158.635.274,65</b>
COSTI SPECIFICI	87.660.209,85
COSTI GENERALI	57.741.132,73
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	7.378.477,55
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	4.732.134,26
ALTRI ACCANTONAMENTI	92.461,70
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.030.858,56
<b><i>Differenza tra proventi e costi operativi</i></b>	<b>15.183.223,47</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>6.617.016,12</b>
<b>ONERI STRAORDINARI</b>	<b>752.150,96</b>
<b>IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE</b>	<b>7.009.885,56</b>
<b>COSTI DA TRASFERIMENTI INTERNI</b>	<b>20.630.749,34</b>
<b><i>UTILE DELL'ESERCIZIO</i></b>	<b>1.635.257,61</b>

## • Proventi

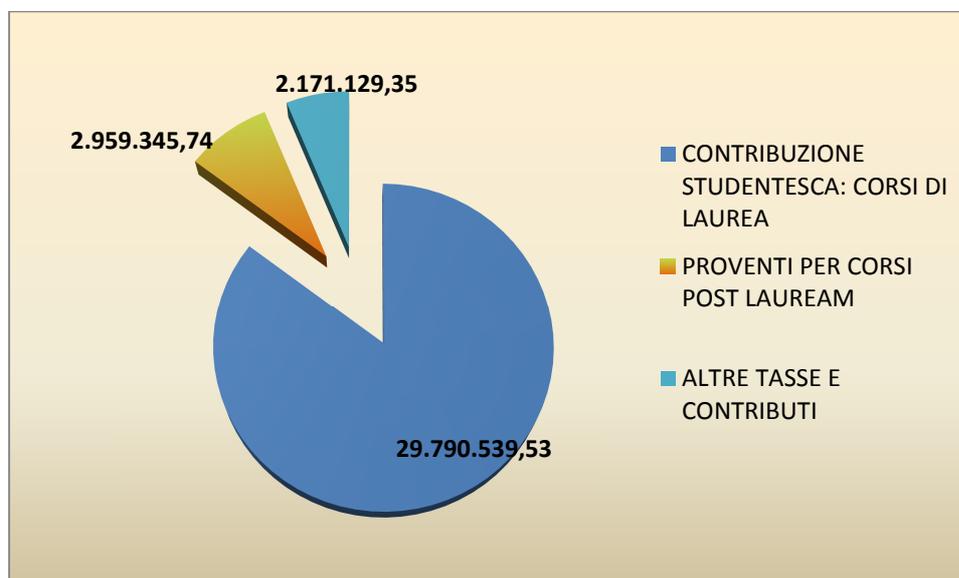
I “PROVENTI PROPRI” per un totale di € 39.500.140,90 comprendono sia i proventi derivanti dalla contribuzione studentesca, che dall’attività di ricerche commissionate e dal trasferimento tecnologico, nonché dalle ricerche con finanziamenti competitivi.

Vale la pena soffermarsi anzitutto sui “Proventi per la didattica” che risultano essere in totale € 34.921.014,62 composti come segue:

<b>PROVENTI PER CORSI DI LAUREA</b>	<b>29.790.539,53</b>
<i>TASSE E CONTRIBUTI PER CORSI DI LAUREA TRIENNALE</i>	<i>17.574.404,07</i>
<i>TASSE E CONTRIBUTI PER CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA E CICLO UNICO</i>	<i>11.253.417,56</i>
<i>TASSE E CONTRIBUTI PER CORSI DI LAUREA VECCHIO ORDINAMENTO</i>	<i>962.717,90</i>
<b>PROVENTI PER CORSI POST LAUREAM</b>	<b>2.959.345,74</b>
<b>TASSE E CONTRIBUTI VARI</b>	<b>2.171.129,35</b>
<b>TOTALE</b>	<b>34.921.014,62</b>

Come si può osservare il provento di maggior rilievo deriva dalla contribuzione studentesca per i corsi di laurea. L’importo annuale per l’iscrizione all’Università è determinato dalla tassa di iscrizione – il cui valore viene stabilito annualmente dal MIUR – e dai contributi universitari determinati autonomamente dall’Ateneo in relazione a un articolato sistema basato sulle fasce di reddito, secondo principi di equità.

Il grafico che segue illustra visivamente l'apporto delle singole voci di dettaglio nell'ambito dei proventi per la didattica:



Proventi per la didattica al 31.12.2013

I proventi per la didattica si riferiscono alla contribuzione studentesca relativa alla II e III rata per le iscrizioni all'a.a. 2012/2013 (totale studenti iscritti 34.509) e alla I rata per l'a.a. 2013/2014 (totale studenti iscritti 35.373).

Si sottolinea che la valutazione della contribuzione studentesca, registrata in base a criteri di cassa, non differirebbe in modo significativo dalla medesima se fosse stata valutata in base ad una interpretazione rigida del principio di competenza economica.

La voce di ricavo "Altre tasse e contributi" deriva dall'incasso delle tasse di pre-iscrizione per l'accesso ai corsi di laurea, nonché dai contributi relativi ai trasferimenti in uscita, ai passaggi di corso, all'ammissione all'esame di laurea, al rilascio di duplicati del libretto universitario o del diploma finale e alla sospensione o alla richiesta di riattivazione della carriera. Sono comprese anche le indennità di ritardato pagamento e le sanzioni derivanti dall'accertamento di anomalie nell'autocertificazione dell'ISEEU presentata dagli studenti ai fini dell'inquadramento nelle fasce di contribuzione.

Sulla contribuzione studentesca va riscontrato il rispetto del limite delle entrate fissato al 20 % dell'importo del FFO certificato per il 2013.

La verifica ha dato una percentuale del 19,97 % ricostruita come segue:

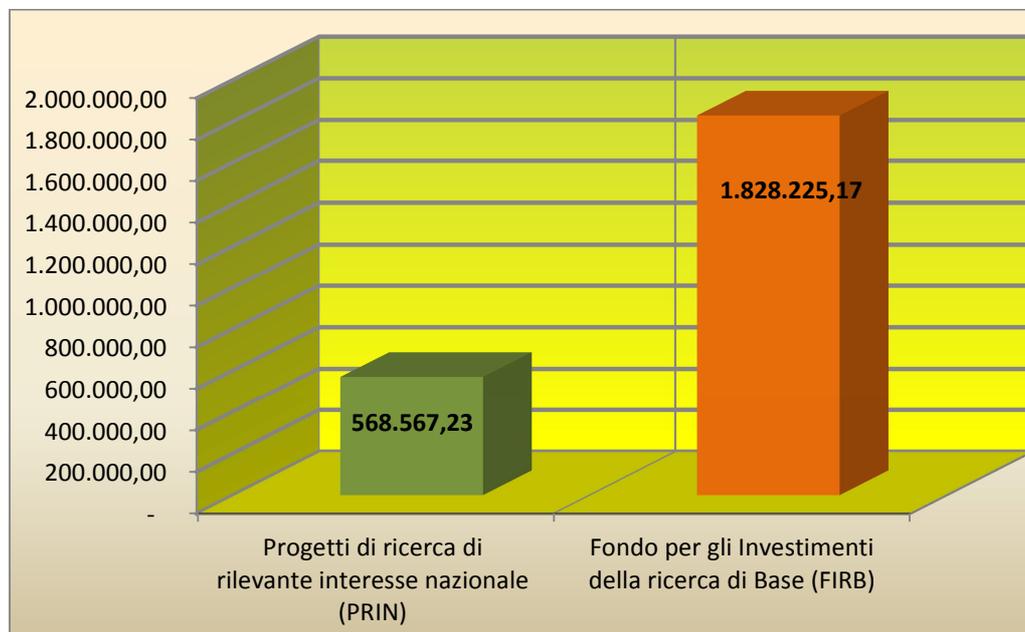
<b>Proventi totali per la didattica</b>	<b>34.921.014,62</b>
Importi <u>non compresi</u> nel totale da rapportare al FFO:	
- POST LAUREAM	- 2.959.345,74
- ALTRE TASSE E CONTRIBUTI	- 2.171.129,35
- ONERI STRAORDINARI PER RIMBORSI AGLI STUDENTI	- 210.305,54
- SERVIZI AGLI STUDENTI:	- 3.384.354,21
<i>Interventi per il diritto allo studio</i>	542.014,73
<i>Interventi a favore degli studenti</i>	1.605.435,44
<i>Borse di studio finanziate dall'Ateneo</i>	217.158,51
<i>Borse di studio (Erasmus)</i>	1.019.745,53
<b>TOTALE IMPORTO CONTRIBUZIONE 2013 DA RAPPORTARE A FFO 2013</b>	<b>26.195.879,78</b>
<b>FFO 2013 (comprensivo degli Accordi di Programma)</b>	<b>131.194.656,00</b>
<b>PERCENTUALE 2013 CONTRIBUZIONE / FFO</b>	<b>19,97%</b>

Nell'ambito dei PROVENTI PROPRI troviamo anche la voce relativa alle “Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico”. Tale voce di ricavo, dettagliata nella tabella che segue, è alimentata da prestazioni di ricerca e di trasferimento tecnologico effettuate in prevalenza dai Dipartimenti a favore di soggetti terzi sia pubblici che privati.

Ricerche commissionate	1.970.396,79
Trasferimento tecnologico	155.625,00
<b>Totale Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico</b>	<b>2.126.021,79</b>

Altra voce di rilievo nei PROVENTI PROPRI è quella relativa alle “Ricerche con finanziamenti competitivi” la cui voce di dettaglio più rilevante è quella relativa ai “Finanziamenti per ricerca derivanti da bandi MIUR” per un totale di € 2.396.792,40. I

ricavi si riferiscono agli stati di avanzamento dei Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) e soprattutto al Fondo per gli Investimenti della ricerca di Base (FIRB) realizzati, nel corso del 2013, dai Dipartimenti.



Composizione della voce "Ricerche con finanziamenti competitivi"

Infine si sottolinea l'ultimo conto che contribuisce al totale dei PROVENTI PROPRI ovvero i 56.312,09 € iscritti sul conto "Finanziamenti per ricerca derivanti da bandi di istituzioni pubbliche nazionali diverse dal MIUR" e che in effetti ha raccolto i ricavi provenienti da fondi FEI del Ministero dell'interno per € 50.395,20. Per la quota residua si rileva una scrittura cost to cost, ovvero una scrittura di rettifica di ricavi nel bilancio 2013 su progetti di ricerca dei dipartimenti.

---

Una voce che merita più di qualche considerazione è quella relativa ai “CONTRIBUTI” che registra un totale di € 131.250.708,63 di cui si riporta il dettaglio nella tabella che segue:

CONTRIBUTI DAL MIUR E DA ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	127.402.827,10
CONTRIBUTI CORRENTI E PER RICERCA DA ENTI LOCALI	320.282,89
CONTRIBUTI CORRENTI E PER RICERCA DA UNIONE EUROPEA E DA ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	1.721.372,34
CONTRIBUTI CORRENTI E PER RICERCA DA PUBBLICI	983.740,57
CONTRIBUTI CORRENTI E PER RICERCA DA PRIVATI	822.485,73
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>131.250.708,63</b>

Tale categoria si compone anzitutto dai contributi erogati dal MIUR e da altre amministrazioni dello Stato, con particolare riferimento al FFO 2013 comprensivo della quota di esercizio dei contributi per investimenti (Accordi di Programma), al finanziamento per borse di dottorato e al finanziamento per assegni di ricerca, nonché ai contributi di soggetti terzi sia correnti che per ricerca.

Per quanto riguarda il FFO 2013 si fa presente che naturalmente l'importo dell'assegnazione Miur per il FFO non è interamente riscontrabile nel conto in esame, in quanto, relativamente agli Accordi di Programma quantificabili in € 16.225.595,00 va sottolineato che la quota di competenza 2013 è valorizzata nel Conto Economico tra i “Contributi dal MIUR e da altre Amministrazioni Centrali” in € 8.817.464,53 mentre la restante quota è iscritta tra i risconti passivi di competenza degli esercizi successivi nello Stato Patrimoniale.

In ogni caso, al fine della verifica degli indicatori MIUR e del rapporto tasse/FFO, è stata presa in riferimento l'assegnazione totale effettiva disposta dal MIUR, ovvero € 131.194.656,00: si tenga conto che è lo stesso ministero ad utilizzare il dato dell'assegnazione ai fini del calcolo dell'indicatore dell'indebitamento e delle spese di personale.

In sintesi dunque il FFO 2013 è composto dall'importo relativo alla quota base e dalla quota premiale pari ad € 114.969.061,00 + la quota AdP pari ad € 16.225.595,00 di cui la quota di € 8.817.464,53 è riscontrabile nel Conto Economico.

L'importo complessivo di 127.402.827,10 riportato in tabella in relazione ai “Contributi dal MIUR e da altre amministrazioni centrali” fa dunque riferimento, oltre che al FFO di cui si è detto, anche ad altri importi quali quelli relativi al finanziamento di dottorati

di ricerca, di assegni di ricerca, o ad altri contributi per il tutorato o la mobilità internazionale, ecc.

---

Tra gli “ALTRI PROVENTI” pari ad € 3.067.648,59 si riscontrano principalmente quelli derivanti dalle attività in convenzione e dal conto terzi a seguito di contratti e convenzioni stipulate con organismi ed enti pubblici e privati per l’attivazione di borse di dottorato, per la realizzazione di progetti di ricerca e di internazionalizzazione e per l’attività commerciale. In questa voce sono ricompresi anche i ricavi derivanti da contratti attivi per le locazioni dei bar interni, dei parcheggi e per il servizio di somministrazione di bevande e snack a mezzo di distributori automatici.

---

Tra i “PROVENTI FINANZIARI” pari ad € 48.182,42 sono accolti prevalentemente gli interessi attivi da conto corrente; tale voce si presenta non particolarmente significativa per effetto del regime di Tesoreria Unica al quale è soggetto il comparto dell’università.

---

Nell’ambito delle “RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE” valorizzate per € 32.204,00 è stato inserito l’incremento al 31/12/2013 del Patrimonio netto della Fondazione Maruffi.

---

## • Costi

Per quanto riguarda i costi registrati nel 2013 va anzitutto analizzata la categoria dei “COSTI SPECIFICI” dove sono allocati i costi imputabili in via diretta all’attività istituzionale dell’Ateneo, ovvero alla didattica e alla ricerca per un totale di € 87.660.209,85

Nella tabella che segue sono riportate le voci di dettaglio dei costi in esame:

SOSTEGNO AGLI STUDENTI	2.842.339,48
INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	542.014,73
SOSTEGNO ALLA RICERCA E ATTIVITA' EDITORIALE (Dottorato di ricerca)	6.671.696,49
PERSONALE DEDICATO ALLA RICERCA E ALLA DIDATTICA	74.759.223,15
ACQUISTO MATERIALE DI CONSUMO PER LABORATORI	393.947,15
TRASFERIMENTI A PARTNER DI PROGETTI COORDINATI	499.344,80
ALTRI COSTI SPECIFICI	1.951.644,05
<b>TOTALE COSTI SPECIFICI</b>	<b>87.660.209,85</b>

Come si può osservare sono compresi i costi per il “Sostegno agli studenti” e per gli “Interventi per il diritto allo studio” nonché i costi per il “Sostegno alla ricerca e attività editoriale” in cui sono valorizzate le borse di dottorato di ricerca. Queste ultime registrano un costo pari a € 6.671.696,49 di cui € 2.446.995 finanziati dal Miur. Il numero di borse sostenute dall’Ateneo ammonta a 412 relativamente ai cicli XXVI°, XXVII° e XXVIII°. Il dato riportato evidenzia dunque l’attitudine dimostrata dall’Ateneo nei confronti della formazione di nuovi ricercatori.

La voce più rilevante dei “COSTI SPECIFICI” è costituita dalle spese di personale docente e ricercatore che ammonta ad € 68.858.016,21 cui si aggiungono i costi per gli assegni di ricerca, quelli per gli stipendi agli esperti linguistici e per altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica per un totale di € 74.759.223,15. Nelle cifre riportate sono compresi gli oneri a carico dell’ente esclusa l’IRAP che è collocata nella parte relativa ai Tributi.

Il personale docente in servizio la 31/12/2013 è così ripartito:

Professori Associati	237
Professori Ordinari	299
Ricercatori a tempo determinato	39
Ricercatori a tempo indeterminato	316
<b>Totale docenti e ricercatori</b>	<b>891</b>
Cel a tempo indeterminato	27
Cel a tempo determinato	9
<b>Totale cel</b>	<b>36</b>

Per quanto riguarda la voce relativa ai “Trasferimenti a partner di progetti coordinati” valorizzata per € 499.344,80 si riferisce al trasferimento a partner di progetti di ricerca, anche europei (progetto Shumed, progetto Topomod...), delle quote di loro spettanza, da parte dei nostri dipartimenti deputati al coordinamento e alla ripartizione delle risorse.

Si ricorda infine che la voce “Altri costi specifici” pari ad € 1.951.644,05 riporta le scritture relative alle supplenze e agli affidamenti per € 697. 432,39 e quelle relative alle missioni, ai rimborsi delle spese di viaggio e alle iscrizioni a convegni del personale e ricercatori per € 1.180.410,19. Il restante importo di € 73.801,47 è etichettato nella voce residuale degli “Altri costi specifici” relativa ai sussidi e alle provvidenze al personale docente e ricercatore.

---

I “COSTI GENERALI” pari ad € 57.741.132,73 riguardano le attività a supporto della didattica e della ricerca e perciò in particolare gli emolumenti del personale tecnico-amministrativo nonché i costi per il funzionamento dell'apparato amministrativo.

La seguente tabella illustra il dettaglio del totale riportato:

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	26.687.335,54
BENI DI CONSUMO E MATERIALI D'UFFICIO	636.106,17
LIBRI, PERIODICI E MATERIALE BIBLIOGRAFICO	345.217,55
SERVIZI E COLLABORAZIONI TECNICO-GESTIONALI	23.238.520,71
COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.837.651,90
ALTRI COSTI GENERALI	2.996.300,86
<b>TOTALE COSTI GENERALI</b>	<b>57.741.132,73</b>

Per il personale tab i costi sostenuti nel 2013 ammontano ad € 26.687.335,54 comprensivi degli oneri a carico dell'ente esclusa l'IRAP. La tabella che segue illustra la consistenza numerica del personale tab al 31/12/2013:

Personale tab a tempo indeterminato	676
Personale tab a tempo determinato	5
<b>Totale tab</b>	<b>681</b>

Tra i "COSTI GENERALI", si rileva inoltre la consistenza dei "Servizi e le collaborazioni tecnico-gestionali" pari ad € 23.238.520,71 nei quali sono ricomprese le utenze per telefonia, energia elettrica, acqua e gas; sono inoltre valorizzati i contratti relativi ai servizi di portineria, servizi ausiliari, vigilanza, pulizia, manutenzione ordinaria degli immobili e dei beni mobili, le assicurazioni sulle persone e le cose.

E' rilevante sottolineare come anche i costi per "Fitti passivi", ricompresi nella categoria dei "Costi per il godimento di beni di terzi", si è andata negli anni assottigliando per effetto della politica di incremento e valorizzazione degli spazi all'interno dell'Ateneo. Pertanto nell'ambito della voce generale pari ad € 3.837.651,90, i fitti passivi ammontano

ad € 2.074.236,06. Il resto delle scritture sul conto in esame si riferisce per € 114.162,20 al noleggio di beni mobile e di attrezzature e per € 1.649.253,64 a costi per licenze d'uso per la gran parte acquistate dallo SBA al fine di acquisire le banche dati annuali per le biblioteche dell'Ateneo.

Per quanto riguarda gli “Altri costi generali” che riportano un totale di € 2.996.300,86 si riporta il dettaglio nella tabella che segue:

Missioni e rimborsi spese trasferta organi istituzionali	9.326,18
Altri costi degli Organi istituzionali	932.264,95
Indennità di missione e rimborsi spese viaggi personale tecnico-amministrativo	19.491,53
Indennità di missione e rimborsi spese viaggi personale tecnico-amministrativo su budget dipartimenti	27.205,47
Altri costi per attività del personale tecnico-amministrativo	1.088.734,11
Altri costi di Ateneo	919.278,62

Tra le voci sopra riportate si ricorda che il conto “Altri costi per attività del personale tecnico-amministrativo” comprende i costi sostenuti per i buoni pasto, per i sussidi e le provvidenze e i compensi per l'attività istituzionale e il conto terzi.

Tra i “Costi di Ateneo” sono presenti prevalentemente le scritture relative ai costi sostenuti per gli accertamenti sanitari dei lavoratori, alle quote associative e ai costi per il personale facente parte di commissioni di concorso.

-----

Per la prima volta è stata quantificata all'interno del bilancio di Ateneo la voce di costo relativa agli “AMMORTAMENTI” delle immobilizzazioni immateriali e materiali per un totale di € 7.378.477,55. Come si può osservare si tratta di una voce molto consistente e che negli anni precedenti, nell'ambito della contabilità finanziaria, non veniva valorizzata.

Occorre perciò che per il futuro tutte le strutture tengano in debito conto anche questa voce al fine di monitorare l'obiettivo del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

-----

Per quanto riguarda la voce relativa all' "ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI" va sottolineato che essa fa riferimento alla voce di dettaglio denominata "Quote di accantonamento al fondo per cause e controversie in corso" movimentata per € 4.732.134,26. Ad essa sono stati imputati i costi, stimati in via prudenziale, delle controversie legali sorte nell'esercizio. Di particolare entità è la controversia nei confronti dell'Ama in relazione alla tariffa per lo smaltimento dei rifiuti. Tale contenzioso deriva dalla circostanza che le Università avevano sempre beneficiato della tariffa agevolata (scontata del 66%) riconosciuta alle scuole di ogni ordine e grado; l'Ama, sulla base di una indicazione riportata in una delibera di giunta comunale, nel 2013 ha invece fatturato l'importo pieno richiedendo, altresì, gli arretrati a partire dall'anno 2009 per un totale di € 3.696.784,26.

---

Per la voce denominata "ALTRI ACCANTONAMENTI" si rileva che essa è valorizzata in relazione all'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto degli esperti linguistici maturato nell'anno per un importo pari ad € 32.902,30. E' stata altresì iscritta la svalutazione relativa a rimanenze di magazzino del CROMA per un importo pari ad € 59.559,40. Da ciò risulta che il totale degli ALTRI ACCANTONAMENTI ammonta ad € 92.461,70.

---

Un discorso a parte meritano gli "ONERI DIVERSI DI GESTIONE" che sono articolati in diverse voci tra cui la più rilevante è quella dei "Riversamenti al Bilancio dello Stato" il cui totale ammonta ad € 1.030.858,56.

Si tratta di tutti quei versamenti che l'Ateneo dispone a favore del bilancio dello Stato e che derivano dall'applicazione di disposizioni legislative ai fini del controllo e del monitoraggio della spesa pubblica, così come si sono sovrapposte nel tempo. Il risparmio registrato, a fronte delle limitazioni di spesa imposte, deve essere riversato a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato.

Si osservi dunque la tabella che segue:

<b>Legge 24 dicembre 2012 n. 228 - Art. 1 comma 141 e 142</b>	<b>SPESE PER ACQUISIZIONE DI MOBILI E ARREDI: LIMITE 20% SPESE MEDIA 2010/2011</b>	<b>305.978,00</b>
<b>D.L. 78 DEL 31/05/2010 CONVERTITO IN L. 122 DEL 30/07/2010 - Art. 6 comma 8</b>	SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITA' E DI RAPPRESENTANZA: LIMITE 20% DEL 2009	78.194,52
<b>D.L. 78 DEL 31/05/2010 CONVERTITO IN L. 122 DEL 30/07/2010 - Art. 6 comma 12</b>	SPESE PER MISSIONI: LIMITE 50% DEL 2009	87.705,52
<b>D.L. 78 DEL 31/05/2010 CONVERTITO IN L. 122 DEL 30/07/2010 - Art. 6 comma 13</b>	SPESE PER LA FORMAZIONE: LIMITE 50% DEL 2009	3.325,00
<b>D.L. 78 DEL 31/05/2010 CONVERTITO IN L. 122 DEL 30/07/2010 - Art. 6 comma 14</b>	SPESE PER L'ACQUISTO, LA MANUTENZIONE, IL NOLEGGIO E L'ESERCIZIO DI AUTOVETTURE: LIMITE 20% DEL 2009	3.088,99
<b>D.L. 78 DEL 31/05/2010 CONVERTITO IN L. 122 DEL 30/07/2010 - Art. 6 comma 3</b>	INDENNITA', COMPENSI, GETTONI, RETRIBUZIONI CORRISPOSTE A CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE E ORGANI COLLEGIALI COMUNQUE DENOMINATI E AI TITOLARI DI INCARICHI DI QUALSIASI TIPO: LIMITE 10% SU IMPORTI RISULTANTI ALLA DATA 30 APRILE 2010	129.102,02
<b>D.L. 78 DEL 31/05/2010 CONVERTITO IN L. 122 DEL 30/07/2010 - Art. 6 comma 1</b>	RIMBORSO SPESE PARTECIPAZIONE A DORGANI NON DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	2.440,00
<b>D.L. 112 DEL 25/06/2008 CONVERTITO IN L. 133 DEL 6/08/2008</b>	SPESE PER ORGANISMI COLLEGIALI ED ALTRI ORGANISMI; SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, PUBBLICITA' E RAPPRESENTANZA: LIMITE DEL 30% E DEL 50% DEL 2007	160.247,83
<b>D.L. 112 DEL 25/06/2008 CONVERTITO IN L. 133 DEL 6/08/2008 - Art. 67 C. 5 E 6</b>	RIDUZIONE 10% FONDO ACCESSORIO	260.776,68
<b>TOTALE</b>		<b>1.030.858,56</b>

Dalla tabella si evince che i limiti di legge nel 2013 sono stati rispettati ed i versamenti effettuati con le modalità previste nelle singole norme.

Gli “ONERI FINANZIARI” ricomprendono l'importo di € 6.617.016,12 relativo agli interessi passivi sui mutui accesi dall'Ateneo per l'acquisizione di edifici o per la loro ristrutturazione o per l'acquisto di mobili e attrezzature ai fini dell'allestimento delle nuove sedi acquistate. Si tratta prevalentemente di mutui accesi con la Cassa Depositi e Prestiti SpA e in minima parte con l'Aareal Bank. La quota relativa al capitale da rimborsare con le rate di mutuo si trova iscritta tra i debiti nell'ambito dello Stato Patrimoniale e va ad essere diminuita man mano che si liquidano le rate di mutuo. Come è noto l'Accordo di Programma contratto con il MIUR nel 1999 consente di finanziare per circa 10,9 milioni il pagamento delle rate di mutuo per acquisto di immobilizzazioni.

La categoria degli ONERI STRAORDINARI si articola in :

ONERI STRAORDINARI PER IL PERSONALE	210.111,57
ONERI STRAORDINARI PER RIMBORSI AGLI STUDENTI	210.305,54
ONERI STRAORDINARI PER RECUPERI E RIMBORSI	267.530,94
ALTRI ONERI STRAORDINARI	64.202,91
<b>TOTALE ONERI STRAORDINARI</b>	<b>752.150,96</b>

Nella voce “Oneri straordinari per il personale” è rilevato il costo degli arretrati del personale sia docente che tab, nonché il rimborso ad altri enti pubblici per il personale comandato.

Gli “Oneri straordinari per rimborsi agli studenti” riguardano i costi che l'Ateneo sostiene per rimborsare gli studenti che abbiano a vario titolo pagato imposte, tasse, contributi non dovuti in tutto o in parte.

Gli “Oneri straordinari per recuperi e rimborsi” riguardano tutti quei costi che l'Ateneo iscrive in bilancio a favore di chi abbia diritto a ricevere il recupero di pagamenti

sostenuti a favore dell'Ateneo ma non dovuti o che abbia sostenuto costi a favore dell'Ateneo che provvede a rimborsarli.

Si sottolinea infine la voce “Altri oneri straordinari” riferita ai costi sostenuti nell'ambito di contenziosi e sentenze sfavorevoli (esclusa l'obbligazione principale).

-----

L'ultima categoria del Conto Economico in esame è quella delle “IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE ED ANTICIPATE” che presenta un importo pari a € 7.009.885,56.

Nella tabella che segue si può osservare il dettaglio delle voci che compongono la categoria in esame:

IMPOSTE SU REDDITO E PATRIMONIO	107.078,21
IMPOSTE SUL VALORE AGGIUNTO	10.189,94
ALTRI TRIBUTI	6.892.617,41
<b>TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>7.009.885,56</b>

Le “Imposte su reddito e patrimonio” pari ad € 107.078,21 si riferiscono al costo relativo all'IRES istituzionale.

L'importo di € 10.189,94 di “Imposte sul valore aggiunto” rappresenta la quota di IVA commerciale non detraibile secondo il pro-rata di Ateneo.

La voce “Altri tributi” è attribuita principalmente all'IRAP derivante dall'applicazione del metodo retributivo su stipendi e compensi al personale.

-----

## • Conclusioni

Come si può osservare l'Ateneo ha gestito il bilancio con prudenza e lungimiranza, tenendo conto della necessità di operare all'interno di un nuovo sistema contabile e gestionale non paragonabile con le modalità operative del passato.

Evidentemente la gestione è stata in linea con la scelta di privilegiare anzitutto gli aspetti ineludibili della gestione del bilancio tra i quali si citano a titolo esemplificativo i costi del personale e i contratti passivi, essenziali per il proseguimento della vita accademica. Ciò appare particolarmente apprezzabile in un contesto economico particolarmente difficile e tenuto conto del fatto che la crisi che il Paese sta attraversando perdura ormai da diversi anni e che dunque il bilancio, nella sua valenza quantitativa e al tempo stesso politica, non può che risentire della condizione più generale in cui viene elaborato e gestito.

D'altro canto l'evidente incertezza delle assegnazioni ministeriali (che rappresentano la quota più rilevante delle risorse a disposizione di un Ateneo) è un segnale allarmante della difficoltà in cui versa l'intero sistema universitario, indipendentemente dalla sua capacità di generare risultati apprezzabili o di gestire le risorse seguendo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

All'incertezza quantitativa dei finanziamenti statali va aggiunta anche l'incertezza normativa che si è determinata a seguito dell'introduzione della L. 240/10, di cui a lungo sono stati attesi i decreti attuativi, almeno per la parte che riguarda la contabilità. I decreti attuativi, comunque, sono stati pubblicati a gennaio 2014, ovvero quando l'esercizio 2013 si era già concluso. Non solo, ma gli stessi decreti presentano incongruenze, incompletezze e talvolta contraddizioni.

In ogni caso va osservato che in questa congiuntura estremamente sfavorevole l'Ateneo ha saputo ottenere risultati positivi leggibili non solo nei risultati del bilancio, ma anche negli stessi risultati prodotti, in particolare nei servizi erogati (si pensi solo all'incremento di 100 borse part-time a favore di studenti bisognosi e meritevoli) che hanno in ogni caso mantenuto gli standard raggiunti gli scorsi anni.